I.V.6.21

~~lunedì~~ ~~16~~ – martedì 17

1

non ho ancora tue notizie, ma spero che tu stia bene e che ciò sia dovuto a difficoltà di servizio postale specialmente da S. Maurizio a qui. Vorrei almeno sapere che ti arrivano le mie e che hai tu almeno avute notizie.

Certo se in oggi riceverò, la gioia risveglierà la frase eroica sopita dalla solitudine: viva il Cesare Gallo!

Il pane del Prof è un proiet-

2

tile in ogni boccone e ancora non ho risposto per timore de l'impressione troppo fresca.

Ho invece finito "le foire sur la place" et Antoinette. Il secondo è bellissimo di un sentimento così toccante che non si può ridire.... I was weeping! Si accosta più al romanzo francese senza avere quel romanticismo che snerva. Avessi avuti anche gli altri, avrei gustato di più, ma invece sono costretta ad interrompere ancora. Credo che le "foire si appressi di più

dopo lette le sue opere di critica.[3]
Tu me le darai vero?
Avrei già vari libri letti da
deporre a Roma, ma non avendo
una valletta abbastanza grande,
è meglio che li ritenga fino a
l'occasione di un nuovo passaggio
nostro. Venturi non l'avevo anco
conosciuto perchè da un libro a
l'altro ci vuole una piccola posta.
Vi do tutte queste notizie
per farti venire un pochino
con me e allievarti il tedio
se pure ne avrai. Per ciò ti
domando poco della tua
vita, confortata solo dal
pensiero che essa non sarà più
dopo questa settimana, lunghi
periodi di lontananza. Io sto
bene, sembra che una pioggia ve
glia venire a darci un po' di
fresco. Stamani per la prima volta
dopo la tua partenza, ho sentito
nella strada i passi affrettati
dei miei allievi che hanno fre
to il vostro posto. Ho notato
anch'io l'accenno di Rolland
alla vita militare, e il mio
cuore fa del suo desiderio segre
to un augurio per quando me
sarai libero, o se non del tutto
quando ti sia possibile di=

vero a parte. Mi parea di
aver guadagnato qualche cosa
nuova di te.

Ieri un forno addan parlare
e arrabbiare per la bandiera
che non trovano più, e non
c'è per me cosa più penosa
che dovermi lagnare ogni mo-
mento. Ora tu me avrai bisogno,
l'attenderai.

Da casa non è venuto
niente dopo la lettera che ti
ho respinta, ma Camaldoli
le stelle nostre di verde e di
fresco, e tanto maggiormente

a quanto tempo è che tu non
fai un estate un po' tranquil=
la e di vero ristoro, ne fro=
vo rammarico come di una
cosa che ti è dovuta, ma l'è
il pensiero del dopo, ecco non
puo tardare e quasi l'amore si
converte in mia volontà di
raggiungerlo con la sua forza.
Con stri lieto, dunque de
dovete lavorare molto e le ef
calde e intenso, nuovo passato
luglio si puo dire che l'estate
ideale, e non faremo il nostro
autunno d'amore con quelche
giorno per noi che ci compensi

I.VI.6.21 A

Dottor

G. Matteotti

all. uffi. 2° corso 3° batteria

S. Maurizio – Poligono

(Torino)



I.VI.6.21 B